



Prot. Pg/2023/197064
del 06/03/2023

Ai Responsabili di Dipartimento e di Area
e per il loro tramite, ai Dirigenti dei Servizi

Ai Direttori di Municipalità
e per il loro tramite, ai Dirigenti dei Servizi

e p.c. Al Sindaco

Agli Assessori

Al Capo di Gabinetto

Al Direttore Generale

Oggetto: Proposte di deliberazione aventi effetti finanziari sulle entrate comunali.

La funzione di governo della Giunta è svolta, sovente, attraverso l'approvazione di proposte di deliberazione che, all'esito della valutazione degli interessi pubblici coinvolti, producono effetti finanziari costituiti da minori introiti di risorse comunali.

Tali atti rientrano nella casistica, prevista dall'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, delle proposte comportanti *riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria*, sulle quali il responsabile del servizio finanziario è tenuto ad esprimere parere di regolarità contabile, il quale, ai sensi dell'art. 18, comma 8, del Regolamento del Sistema dei controlli interni, "*deve riguardare: [...] la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri economico-finanziari dello stesso; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri patrimoniali.*"

Tali valutazioni possono essere pienamente svolte soltanto se la proposta di deliberazione contenga la quantificazione del minor gettito derivante dall'iniziativa proposta.

Vi sono, in proposito, proposte in cui la quantificazione è sempre presente, nel rispetto di specifica disposizione regolamentare interna: è questo, ad esempio, il caso delle agevolazioni applicabili al canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria ai sensi dell'art. 43 del relativo Regolamento che, nel prevederne la possibile adozione da parte della Giunta, stabilisce che *“il Servizio concessorio adotta apposita determinazione con la quale dispone impegno di spesa a copertura della mancata entrata”*: ne consegue che, nelle proposte di tale contenuto, la riduzione di entrata è sempre quantificata, in quanto essa deve trovare copertura in apposito capitolo di spesa, nel bilancio di previsione.

Vi sono, invece, altre fattispecie in cui non vi è una disciplina regolamentare che preveda l'obbligo di dare copertura finanziaria alle minori entrate attraverso apposito stanziamento nella parte spesa del bilancio. Si fa riferimento, ad esempio:

- all'esenzione dallo stesso canone unico patrimoniale in applicazione dell'art. 46, comma 1, punto 1.12, del Regolamento (esenzione per la *pubblicità [...] rispondente ad un preminente interesse pubblico individuato con espressa deliberazione della Giunta Comunale*);
- alla concessione gratuita degli impianti sportivi, disciplinata dall'art. 2 del Regolamento d'uso degli Impianti Sportivi (*“la Giunta Comunale può deliberare la concessione gratuita degli Impianti per manifestazioni di particolare interesse pubblico e senza scopo di lucro”*);
- e, più in generale, alle proposte di coorganizzazione di eventi anche mediante concessione gratuita di strutture o spazi comunali.

È indispensabile che anche gli atti di tale contenuto quantifichino tutti gli oneri derivanti dalla proposta, nel rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa che si giova, particolarmente, della completezza e chiarezza della motivazione dei provvedimenti.

Inoltre, la rappresentazione chiara degli effetti finanziari è funzionale all'onere del controllo degli equilibri finanziari, che l'art. 147-quinquies del D. Lgs. 267/2000 assegna a vario titolo agli amministratori e alla dirigenza coinvolta nell'iter deliberativo della Giunta (*“Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario [...], prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità”*).

Si chiede, pertanto, a codesta dirigenza di voler riportare nella parte narrativa di tutte le proposte di deliberazione comportanti riduzioni di entrata le seguenti informazioni:

- la stima puntuale dei mancati introiti (anche solo potenziali) derivanti dall'agevolazione e/o esenzione o da altre forme di concessione a titolo gratuito;
- la stima orientativa di eventuali oneri cedenti a carico dell'Ente, se quantificabili.

Le proposte di deliberazione che perverranno agli uffici del Dipartimento Ragioneria prive di tali informazioni non potranno proseguire l'iter di approvazione, in quanto proprio tali stime consentono al Ragioniere Generale di esprimere un parere di regolarità fondato su compiuti elementi istruttori e, quindi, all'Organo deliberante di averne conoscenza e di tenerne conto in fase di ponderazione dell'interesse pubblico che si intende perseguire con la proposta di deliberazione.

Il Ragioniere Generale
Claudia Gargiulo

Il Segretario Generale
Monica Cinque

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.